



VERTENZA PER IL RECUPERO DELL'ANNO 2013: NO DELLA CASSAZIONE ALLA VALIDITA' AI FINI ECONOMICI

Inutile procedere con i ricorsi, necessarie risorse per il rinnovo del contratto

È stata pubblicata, in data 21 maggio 2025, la sentenza della Corte di Cassazione in merito alla questione del recupero dell'anno 2013 ai fini della progressione di carriera del personale della scuola.

Secondo i giudici le disposizioni normative in vigore **escludono la possibilità che l'anno 2013 possa valere ai fini dell'inserimento nelle fasce stipendiali successive**. L'anno in questione resta comunque valido (*come in realtà già lo era...*) ai fini giuridici (ad esempio per la mobilità, la partecipazione a concorsi o la dichiarazione di soprannumerarietà nelle graduatorie), ma senza alcun effetto economico.

In concreto, ciò significa che il 2013, pur essendo computato nell'anzianità complessiva, non dà diritto a recuperi economici o ad aumenti stipendiali.

Al di là di ogni valutazione di tipo giuridico, a noi sembra che la motivazione della Suprema Corte si fonda sulla necessità di contenere la spesa, viste le centinaia di migliaia di ricorsi che si stavano predisponendo in tutto il paese.

Alla luce di questa pronuncia, riteniamo che non sussistano ad oggi le condizioni per promuovere nuove azioni legali sul tema. Quasi certamente i Tribunali si uniformeranno a questo orientamento e le possibilità di ottenere un esito positivo sono, al momento, quasi nulle. Al contrario, visto l'autorevole pronunciamento, si correrebbe il rischio di una condanna al pagamento delle spese.

Ricordiamo che in questi mesi la FLC CGIL aveva iniziato la raccolta dei documenti per intraprendere la vertenza (gratuitamente) per gli iscritti. Abbiamo messo a disposizione un modello di diffida da inviare al MiM ed effettuato centinaia di conteggi volti a verificare in concreto l'interesse ad agire.

Eravamo pronti a depositare i ricorsi, ma prudentemente abbiamo aspettato la pronuncia in questione, onde evitare percorsi legali inutili e potenzialmente rischiosi.

Come sapete, a differenza di alcuni sindacati che fanno del contenzioso la loro unica modalità d'azione, noi seguiamo altri metodi, preferendo la trasparenza e la chiarezza. Vi abbiamo comunicato che era, al momento, misura sufficiente inviare

solo la raccomandata per determinare l'interruzione della prescrizione, in attesa di certezza giurisprudenziali. Oggi possiamo dire di aver dato consigli corretti a chi ha scelto di seguirci.

Comprendiamo la delusione di molti e ne condividiamo il disappunto. Vi assicuriamo però che continueremo a monitorare con attenzione ogni sviluppo normativo e giurisprudenziale. Qualora dovessero emergere novità o eventuali margini di azione, sarete tempestivamente informati e, come sempre, pronti a tutelare i vostri diritti.

In tutti questi anni, la FLC CGIL non ha mai smesso di inserire nelle proprie piattaforme rivendicative, la **richiesta di finanziamenti aggiuntivi** per consentire ai salari del personale scolastico non solo di recuperare la validità del 2013 ai fini della carriera, ma anche per avere aumenti contrattuali in grado di riconoscere pienamente il valore del lavoro di docenti e Ata.

Le rivendicazioni di aumento salariale in linea con l'inflazione reale da ultimo sono presenti anche nella piattaforma con cui la FLC CGIL sta affrontando le trattative per il rinnovo del CCNL 2022/24.

Sarebbe necessario che il Governo e Valditara, invece di profondersi continuamente, a parole, in riconoscimenti del ruolo e del prestigio sociale dei docenti, traducessero in fatti le dichiarazioni di principio e stanziassero le risorse necessarie per un rinnovo del CCNL utile a recuperare il potere di acquisto perduto dai salari nel triennio 2022-2024 e l'utilità economica dell'anno 2013.

FLC CGIL Abruzzo Molise